

Ringrazio il Signore per il dono di essere stata membro del Consiglio Pastorale uscente, il primo della Comunità Pastorale Giovanni Paolo II. Ripercorrendo il cammino di questi ultimi 4 anni rivedo le prime sedute tese a comprendere il senso di una Comunità pastorale (modo nuovo per rendere presente sul territorio una comunità cristiana) e a studiare i modi per accompagnarne i primi passi; ricordo gli sforzi per armonizzare i diversi punti di vista, per ritrovare equilibri dopo inevitabili scossoni e la gioia nel riconoscere l'impegno delle due parrocchie nel cammino di comunione; rammento la fatica e il lavoro intenso nell'elaborazione del Progetto pastorale e la consegna alla Comunità di questo documento che ci offriva linee guida da concretizzare nel Programma pastorale.

Ci aspettava un bel lavoro nel quale abbiamo cercato di coinvolgere la Comunità attraverso il "Ramo di mandorlo", il Sito parrocchiale e alcuni momenti assembleari. Forse non sempre siamo stati capaci di rendere tutti pienamente partecipi dell'azione pastorale e se c'è stata qualche carenza nella comunicazione chiediamo di scusarci; la testimonianza che alcuni consiglieri uscenti stanno offrendo alla Comunità è anche un doveroso "racconto".

Il Consiglio pastorale ci ha allenati all'accettazione vicendevole, alla logica della fraternità tra laici, tra preti e laici, all'esercizio della pazienza con noi stessi e con gli altri; ci ha chiesto delicatezza, sforzo di capire; ci ha sospinti ad ascoltare con passione il Territorio trovando in esso anche nuovi interessanti interlocutori e scoprendo realtà che ci interpellano.

Stare nel Consiglio pastorale per me ha significato

-contemplare l'amore di Gesù per la sua Chiesa e ,a poco a poco, lasciarmene contagiare;

-essere chiamata, nonostante i miei limiti, a prendermi cura , insieme agli altri , di questa" porzione" di Chiesa

-stupirmi della forza (non nostra) che ci rende attenti, ci impedisce di rimanere chiusi e immobili, ci spinge alla Missione.

Mi permetto quindi di invitare altri a proporsi alla Diaconia come candidati al nuovo Consiglio, per giocare in un'avventura bella, da vivere nello stile della corresponsabilità ecclesiale, del consigliare, progettare insieme, gustando la gioia di annunciare Gesù, docili al Suo Spirito che non ci abbandona mai.

Camilla Passerini